

# Grana bio vola in Germania

## Da un mese il prodotto piacentino sugli scaffali tedeschi

Il Grana padano biologico piacentino è approdato da circa un mese sugli scaffali della grande distribuzione tedesca attraverso la cooperativa AgriPiace. Perché la Germania? «La domanda di prodotto biologico - dice Camillo Tiramani direttore di AgriPiace - è sempre crescente. Oltre alla Germania la Svizzera ha aperto il mercato in questa direzione. Fino a qualche tempo fa agivamo attraverso intermediari, poi abbiamo capito che, direttamente, avremmo contribuito a garantire un guadagno maggiore alle nostre aziende. Sicché, a seguito dei contatti avviati durante la partecipazione a importanti fiere del settore come Expo Bio-Fac a Norimberga, ha preso avvio la collaborazione. Così abbiamo creato un marchio *ad hoc* e ora inviamo il prodotto direttamente». Piacenza direzione Germania.

**QUANTO SI PRODUCE?** - Il 65% della produzione delle aziende piacentine è destinato alla Germania e alla Svizzera. «Ora però si è aperto anche un contatto con la Francia - aggiunge Tiramani - attraverso il rapporto con una cooperativa la BioCoop». Quale la dimensione della produzione biologica in provincia di Piacenza? «In totale sono 18 le aziende produttrici di latte bio e, in maggioranza, si trovano in Valnure, ma anche in altre le zone di montagna della provincia. Raccogliamo circa 50 quintali di latte biologico con cui produciamo circa otto forme al giorno per un totale di 2.920 all'anno», segnala il direttore di AgriPiace. Questa iniziativa - aggiunge - ha un obietti-



vo specifico, salvare le aziende agricole e valorizzare produzione dell'alta collina e montagna piacentina.

**L'IDEA DI COLDIRETTI** - Tutto è partito nel dicembre del 2002 quando, in casa Coldiretti, si diede vita al Consorzio BioPiace. In sostanza BioPiace ritirava il latte biologico prodotto dalle aziende agricole localizzate in tutte le valli piacentine e veniva conferito per la trasformazione al Caseificio Serafini di Piacenza. Si trattava di una iniziativa nata per dare una mano alle aziende di montagna garantendo un prezzo stabile ai produttori - dice Tiramani - spesso più alto del prezzo che riesce a spuntare un'azienda che produce latte convenzionale. Poi l'evoluzione e la cooperativa AgriPiace si fa strada quando arriva la decisione di allargare l'atti-



A fianco, l'etichetta del Grana padano bio destinato al mercato tedesco; qui sopra, il presidente nazionale di Coldiretti Sergio Marini e accanto Camillo Tiramani

vità anche al prodotto convenzionale, ma sempre a filiera corta.

**I REQUISITI DEL "BIO"** - Torniamo al latte, quali i requisiti chiesti perché il latte sia considerato biologico? Ci sono organismi di controllo che vanno a verificare vari aspetti della produzione a cominciare dalle norme relative ai pascoli per arrivare a quelle che riguardano la lavorazione della materia biologica. Ma l'intento di mantenere viva la montagna resta l'obiettivo principale - segnala il direttore Tiramani - per questo, insieme a Coldiretti, stiamo facendo un giro in queste zone per recuperare l'adesione di altre aziende. Ci preme cercare di mantenere l'agricoltore in quelle zone. E' così che si difende la montagna. Gli agricoltori svolgono un'azione sociale e di difesa del territorio però, per restare, è

indispensabile che siano in grado di produrre e avere un reddito. Ma in AgriPiace (ha 71 soci) non c'è solo il latte bio. C'è una lista che si allunga e si arricchisce anche con gli allevamenti.

**DIVERSE PRODUZIONI** - Anche i bovini rientrano nella ricerca del biologico e anche in questo caso il mercato straniero - in primis la Germania - rappresenta una destinazione sicura, ma una parte consistente viene venduta anche in Italia. Su questo ormai possiamo dire che rappresentiamo anche un punto di riferimento nel nostro paese. Aggiunge il direttore. Esempio? L'unico allevamento suino biologico che si trova nella zona di Lugagnano si avvale di AgriPiace - dice il direttore - per raggiungere i clienti interessati al prodotto biologico. Vende infatti a una ditta toscana che poi mette il prodotto piacentino sul mercato in parte destinato alla ristorazione scolastica e in parte all'estero. Ma non è finita qui. E' bio anche una parte della produzione avicola della nostra provincia. I prodotti biologici, - segnala il direttore - rappresentano una ricchezza per la gestione delle mense scolastiche dove è importante che il processo di filiera sia controllato e tracciabile. «Sempre in questo quadro, ad AgriPiace - conclude Tiramani - si deve la realizzazione del progetto di Coldiretti relativo all'apertura della "Bottega di Campagna amica" in via Colombo, una delle prime in Italia. Iniziativa pensata per garantire, appunto, la sicurezza alimentare e la trasparenza di filiera».

Antonella Lenti

